

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casà Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Ancora dell'Ufficio Postelegrafico

La questione della scelta della località e della approvazione del progetto per il nuovo edificio delle poste e telegrafo ha rievocato quella di una migliore distribuzione dei vari Uffici pubblici della città, sulla quale ancora una volta noi richiamiamo l'attenzione della Giunta Comunale e del Consiglio.

E' noto che in un'epoca non lontana, discutendosi la relazione dei revisori del conto, si era da qualche Consigliere ventilato il progetto di trovare sede più adatta e decorosa pel Tribunale nei locali della Sotto-Prefettura, trasportando l'ufficio di Pretura nella sede attuale del Tribunale, e formando così un palazzo di giustizia. Le due sale di udienza specialmente del Tribunale e della Pretura sarebbero state veramente rispondenti alla dignità dell'ufficio ed alle esigenze dei giudizi in rapporto alla capacità degli ambienti. Ma all'illustre Sindaco nostro di allora non parve che la proposta fosse meritevole di accoglimento e non se ne fece altro.

Ora pare a noi che la proposta sia, specialmente in vista della attuale condizione di cose, tutt'altro che degna di oblio e di abbandono.

Se, come ci viene affermato, la Commissione è di parere contrario all'adottamento del progetto dell'Ufficio tecnico municipale, in ciò che riguarda la scelta della località, e tale giudizio sia diviso dal Consiglio, crediamo non indegna di discussione la proposta che alcuno intenderebbe inoltrare connettendola alla scelta del locale per l'Ufficio delle Poste e Telegrafi.

Dicemmo che il palazzo dell'Asilo, del quale non fu mai unanime l'approvazione per la scelta della località richiedendosi per il transito dei bambini un luogo più appartato e meno esposto a pericoli, potrebbe essere indicato per il nuovo ufficio postelegrafico, e poichè il piano terreno sarebbe certo sufficientissimo per tale destinazione, nel piano superiore potrebbero trovare sede conveniente gli uffici della Sotto-Prefettura. Sull'angolo della Piazza Umberto I° potrebbe innalzarsi l'edificio dell'Asilo Infantile, e i locali della Sotto-Prefettura destinarsi al Tribunale, trasportandosi la Pretura nei locali del Tribunale, secondo l'antica proposta.

Ci si riferisce, poichè di tali progetti si è tenuto parola anche all'Ufficio tecnico, che questi obietterebbe la poca adattabilità del piano terreno dell'Asilo per l'Ufficio delle Poste e Telegrafi per ragioni d'aria e di luce.

Davvero che c'è da strabiliare ad udire tali giudizi, e tanto più è vvi da maravigliarsene se si pon mente alla infelicità dei locali dove è attualmente relegato l'Ufficio delle Poste e Telegrafi. Ad ogni modo anche i pareri dell'Ufficio tecnico non sono sentenze inappellabili e trattasi di condizioni di fatto che sono facilmente accertabili anche dai profani.

Né diciamo, si comprende, che questa sia la sola risoluzione possibile del problema. Noi la sottoponiamo, come l'altre di cui tenemmo parola, all'esame della cittadinanza, perchè in quello che, anche nelle private discussioni, assume carattere di *referendum* cittadino, ognuno vagli, discuta ed esprima il proprio parere.

Pro Dante Alighieri

Abbiamo seguito sempre con vivo interesse e colla più grande simpatia l'iniziativa presa dal Circolo Operaio nel farsi promotore della Università Popolare. Le numerose conferenze che si sono succedute sui più variati argomenti hanno suscitato un vero risveglio intellettuale nella massa operaia e borghese, risveglio che potrà portare buoni frutti.

Ma non basta: affinché rimangano questi buoni frutti che si ripromettono coloro che l'istituzione caldegiano ed aiutano, occorre qualche risultato più pratico che rinvigorisca e rafforzi la nascente istituzione. Finchè si resta nel campo teorico, nessuna o ben poca traccia lascerà di sé: il tempo cancellerà i languidi profili.

L'avv. Attilio Giardini ha iniziato una serie di conferenze Dantesche seguite con vivo interesse dalla cittadinanza colta ed intelligente: il suo fervido ingegno ed il suo eclettismo le rende attraenti.

In Italia abbiamo una grande istituzione « *La Società Dante Alighieri*. » Perchè non fondare in Acqui una sezione? al di sopra di uomini e di principii. Essa ha l'alto e nobile scopo della diffusione della lingua italiana all'estero, là dove vi ha un palpito di vita Italiana. Essa è di sprone e di aiuto pei fratelli nostri che integre vogliono mantenere le tradizioni e le origini Italiane. Nelle lontane Americhe dove annualmente si dirigono migliaia di famiglie in cerca di pane e di lavoro, essa mantiene scuole italiane, ricorda ai lontani la grande Madre Italia, mantiene saldi quei vincoli che il tempo e la lotta economica potrebbero affievolire.

Portiamo anche noi il nostro contributo a questa istituzione altamente civile, fortemente Italiana: Acqui non fu mai sorda all'appello, fatto in nome della patria, al principio dell'Italianità.

Anche questa volta siamo sicuri che si manterrà all'altezza della sua tradizione liberale ed Italiana.

Un articolo indispensabile alla toilette, d'ora in avanti sarà il Sapone-Amido-Banfi indicatissimo per l'igiene della pelle.

IL PESCE D'APRILE

Ecco Aprile festoso giù dai clivi delle Alpi e dell'Appennino correre amico alle nostre odorate marine; eccolo smaltare di verde e di viole i fiumi ed i laghi piemontesi e lombardi, e via pei colli dell'Emilia e della Toscana scendere all'Umbria serena, costellato del mandorlo fiorito, ai rigidi Abruzzi, alla Comarca solenne, all'arsa Puglia, alla Campania felice, alla rupestre Calabria, e circondare di bagliori iridescenti l'isola bella della conca d'oro e quella severa dei misteriosi Nuraghi.

I Romani chiamarono Aprile questo mese, quasi *aperire*, sia perchè è il tempo in cui le gemme al bacio del sole cominciano ad occhieggiare amoroze dalla dischiusa cortecchia materna, sia perchè la terra sembra davvero aprire con tutta liberalità il proprio seno ad una nuova e riconfortante vegetazione. Ed Aprile veniva quindi raffigurato in sembianza di vezzoso giovinetto attraente, che tra il profumo dell'incensi, adorno il capo di varia primavera, danza al suono di pastorali strumenti, e tutto grazia nelle movenze, tutto verde nelle vesti, simboleggia il gaio rinverzicare dei campi, quando Zefiro — come canta la sirena d'Arezzo — col suo ritorno il bel tempo radduce, e l'erbe e i fiori, sua dolce famiglia.

I Frigi, che si vantavano d'essere il popolo più antico della terra, avevano il mese d'Aprile fatto sacro alla Dea Cibele, la grande forza produttrice che tolse gli uomini dalla nativa rozzezza, la Madre alma di tutti gli Dei, le cui feste clamorose echeggiarono per molta età dentro ai mille templi dell'Asia e lungo le spiagge fatate d'Elle e di Grecia e in mezzo alle piante orrende della selva Idea. Di Cibele i Romani importarono, durante le guerre puniche, e simulacro e riti e sacerdoti; e per sette giorni consecutivi, nel mese d'Aprile, celebravano ogni anno sul Palatino giuochi magnifici in onore della Dea, la quale essi rappresentavano in atto di sollevarsi il velo, che dalla turrita corona del capo scendeva a coprirla il volto: allegoria questa che forse ricorda l'etimologia della parola *Aprile*.